

VERSO UN PATTO PER UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE **Unificazione Fai Filca e riorganizzazione della Cisl**

Mercoledì 9 ottobre 2013
Abbazia di Praglia
Via Abbazia, 16, Loc. Praglia, 35037 Teolo, PD





CISL

VENETO



CISL

L'unificazione di alcune categorie in un numero limitato di macrocategorie rappresenta uno dei passaggi più complessi e importanti dell'intero progetto di riorganizzazione generale della Cisl.

In Veneto l'idea della fusione Fai Filca non coglie di sorpresa le due categorie che, specialmente nell'ultimo anno, hanno avuto molteplici occasioni di collaborazione, tanto che alcune iniziative stanno diventando appuntamenti ricorrenti.

Citiamo in ordine cronologico alcune iniziative:

- 21 giugno 2012: Festa della Musica Fai Filca
- 9/10 luglio 2012: Corso Preferiale Filca Area Nordest *"Più sindacato in politica, per un rinnovo della rappresentanza"* (con Augusto Cianfoni e Domenico Pesenti)
- 22 settembre 2012: Festa del Socio Fai Filca (con Stefano Faiotto e Domenico Pesenti)
- 9/10 luglio 2013: Corso Preferiale Filca Area Nordest *"Lo sviluppo sostenibile e la contrattazione ambientale"* (con la partecipazione dei Segretari territoriali e regionali Fai e con Domenico Pesenti)
- 14 settembre 2013: Festa del Socio Fai, Filca, Fp (con Stefano Faiotto, Domenico Pesenti e Giovanni Faverin)
- Esperienze di collaborazione Fai Filca si sono verificate nei territori
- Si è avuto uno scambio di Dirigenti tra Fai e Filca:

A seguito anche degli indirizzi espressi dal Segretario Generale Confederale Raffaele Bonanni, la Fai e Filca Nazionali già nel corso del 2012 - ricordiamo l'Assemblea del Socio di Bellaria - hanno ipotizzato di procedere con l'unificazione delle due categorie per andare a formare quella che potrebbe chiamarsi *"Federazione del Territorio e dello Sviluppo Sostenibile"*.

Per la completa realizzazione di tale percorso servirà uno sforzo di reciproca comprensione e adattamento; del resto nessun cambiamento può avvenire senza la maturazione di una precisa volontà e l'esercizio di un serio impegno. Il cambiamento sarà un cambiamento positivo solo se si riuscirà a ricomporre, in una nuova rilettura di conoscenze ed esperienze, quanto di meglio le due categorie hanno prodotto e sanno produrre, il tutto per affrontare in maniera efficace le nuove sfide del mondo del lavoro.

In quest'ottica l'attenzione andrà posta non tanto su ciò che, da un punto di vista organizzativo, ci lasciamo alle spalle, ma su ciò che andremo a costruire e, più in generale, non su ciò che ci separa e differenzia, ma su ciò che ci unisce e ci avvicina. L'unificazione



CISL

VENETO



CISL

non potrà che essere, allora, il risultato ultimo della maturazione di una comune volontà focalizzata e diretta verso obiettivi chiari e definiti.

Di seguito elenchiamo alcuni di questi possibili obiettivi. Riteniamo che perseguendoli si potrebbe rendere più grande e meglio organizzata la futura Federazione.

- Formazione. L'unione del lavoro e dell'esperienza delle rispettive Scuole di Formazione potrebbe permettere una migliore risposta alle necessità formative territoriali e regionali, fornendo così a tutti i dirigenti, ai diversi livelli, gli strumenti adeguati alla continua evoluzione dei settori occupazionali di riferimento e la conoscenza storica, valoriale, motivazionale legata al reciproco modo fare sindacato.
- Rafforzare la presenza sul territorio e rilanciare il protagonismo. Entrambe le Federazioni hanno come snodo organizzativo la presenza capillare sul territorio. Lo stare assieme non potrà che potenziare ancor più questo aspetto caratterizzante, andando altresì a coprire e a ridurre significativamente le diverse lacune e le diverse problematicità che caratterizzano settori e territori, il tutto perseguendo in modo innovativo la realizzazione delle esigenze degli iscritti, coltivando con più assiduità le relazioni con le varie istituzioni ed associazioni del territorio e trasmettendo con continuità un'immagine pubblica di una categoria sindacale attiva ed efficace.
- Proselitismo. Lo stare assieme delle due Federazioni potrà portare ad una rinnovata capacità di consolidare ed implementare il numero degli iscritti rafforzando la categoria in tutte le azioni di rappresentanza con particolare riferimento alla contrattazione aziendale e territoriale, nonché la presenza sul territorio e infine attraverso *Amico Lavoro*.
- Rafforzare i servizi e la vertenzialità: la complessiva ridefinizione organizzativa della Cisl invita le categorie, soprattutto quelle di una certa entità e dimensione, a riconsiderare una propria azione in spazi e ambiti, quali l'assistenza e la vertenzialità, attualmente occupati dall'azione delle Unioni Sindacali, ma che originariamente e storicamente erano annoverati tra le competenze delle categorie.

Queste sono solo alcune delle molteplici possibilità di sinergia tra le due Federazioni. Molti altri aspetti potranno essere meglio individuati anche durante il percorso di confronto e di reciproca conoscenza attualmente in corso.



CISL

VENETO



CISL

Non va nascosto il fatto che i maggiori elementi di complessità e di difficoltà nel portare a termine un processo di unificazione sono legati alle dinamiche che fanno apparire i rischi più importanti e determinanti delle opportunità.

Per arrivare dunque a realizzare il nuovo soggetto ci sarà bisogno di applicare un cambio di paradigma, ossia di ridefinire priorità e punti fermi. In particolare il cambio paradigmatico dovrà implicare ed affermare l'idea che oggi serve effettivamente cambiare e non serve invece a molto mantenersi immutati in un contesto in continua evoluzione.

Le due categorie sono diverse, diverso è il modo di operare, diversi sono i settori in cui operano. Un progetto di unificazione non potrà che raccogliere tutti gli aspetti e il contributo di tutti, tutti con pari dignità e tutti sullo stesso piano. Le diverse esperienze non dovranno andare perse: ogni peculiarità e ogni caratteristica dovrà essere rimescolata, amalgamata e in questo ridefinita. Bisognerà infine rimettere in discussione anche il proprio modo di operare e di pensare.

In questo senso non si dovrà discutere in termini di ciò che "è giusto" o di ciò che "è sbagliato", ma di come poter conciliare modalità culturali diverse, espressioni della sedimentazione di esperienze sindacali diverse. Soprattutto ciò che si fa per prassi, per consuetudine, per conoscenza tramandata, dovrà essere rigenerato e posto a confronto nella ricerca di nuove modalità cognitive ed operative.

Entrambe le Federazioni sono Cisl, entrambe hanno le proprie radici e il perno della propria formazione nelle figure di Pastore e di Romani. Da queste figure abbiamo imparato quanto importanti siano i momenti di confronto e di discussione.

Ed è proprio questo il significato e lo scopo della giornata formativa odierna: iniziare ad impostare un confronto che dovrà poi continuare con riunioni congiunte delle segreterie provinciali (allargate anche agli operatori) nelle quali potranno sostanziersi dei veri e propri progetti operativi territoriali da realizzare assieme in quelle aree in cui si siano individuati opportuni spazi operativi.

Su questo tema non basta allora un discorso a livello nazionale e nemmeno solo a livello regionale, il confronto e le modalità operative devono essere trovate anche nei territori. L'unico modo per prevedere il futuro è infatti quello di progettarlo e un buon progetto si basa sulla valutazione di tutti gli aspetti a tutti i livelli.